

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)

Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it

Anno LII - n° 20

*“CHI ACCOGLIE I MIEI COMANDAMENTI E LI OSSERVA,
QUESTI E' COLUI CHE MI AMA.”*

La Parola di questa domenica si può riassumere in questi 2 tempi del verbo: se mi amate... osserverete; allora io pregherò... il Padre vi darà... Si parte dal presente e subito si apre un futuro che appartiene a Dio, il presente è il mio mentre il futuro appartiene a Dio. Ma in concreto cosa significa? Mi sembra allo stesso tempo evidente e affascinante: a me viene chiesto solo di amare Dio: è solo dall'amore per Dio che nasce la fedeltà ai comandamenti (se mi amate - ora - allora riuscirete ad osservare i comandamenti - futuro -). Se funziona così allora la domanda che mi torna indietro non è tanto se sono o no un peccatore, ma se amo o no Dio. La fedeltà ai comandamenti nasce dall'esperienza dell'amore di Dio accolto, cioè se ho capito che Dio è buono e mi vuole bene, che non mi ha mai dato, e né lo farebbe mai, una fregatura, che tutto quello che mi chiede in realtà me lo sta indicando perché io possa essere felice; allora i comandamenti sono io, in prima persona, che voglio conoscerli e poi viverli. Quali sarebbero questi comandamenti? I 10 comandamenti datici da Mosè? Ma Gesù dice che sono i suoi! E allora quali sono questi suoi? "Ama Dio con tutto te stesso e gli altri come te stesso"? Ma questi sono i due comandamenti che riassumono tutta la Legge, non sono proprio di Gesù; e allora? Io suggerirei: amatevi gli uni gli altri come lo ho amato voi (Gv 15,12). Questa domanda ti svela cosa pensi di Dio o quale esperienza hai fatto di Lui. Bellissima esperienza che però si perde nella polvere dei ricordi; oppure un Dio grande Ragioniere che conta tutto: buone azioni, cattive azioni e omissioni, alla fine ci darà l'estratto conto e forse ci chiederà, come il vigile, se vogliamo conciliare per pagare di meno la multa? Dio è amore! E vorrei aggiungere: e basta! Gesù questo ci chiede: di credere alla sua testimonianza sul Padre con il dono che ci fa della sua vita. Allora diventa chiaro a cosa serve lo Spirito Santo: è Colui che mi fa entrare in questo circolo virtuoso, è quello che mi scalda il cuore e mi fa passare la paura di Dio. E Colui che mi fa assaporare quella formula "come io vi ho amati": è Colui che mi aiuta a leggere la mia vita e a poter dire: sì, Signore, sei proprio Tu quello che mi ha condotto fin qui, sei Quello che mi ha salvato. Se Lo ami attraverso i suoi comandamenti sei in comunione con Lui, perché abbiamo visto che riusciamo a godere della sua grazia, quindi, in Gesù ti si apre la porta del Padre. Lo Spirito è sempre in relazione con Gesù e la sua opera, perché mi fa capire quello che Gesù è e quello che ha fatto nella mia vita, aprendomi gli occhi allora riuscirò a percepire anche l'amore del Padre; tutto questo a patto che abbia il cuore aperto. Per questo dice che lo Spirito dimora presso di noi ma poi, addirittura, sarà dentro di noi, perché dobbiamo desiderare che abiti dentro di noi.

VI Domenica di Pasqua

14 Maggio 2023
Anno A

Liturgia delle Ore
II Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155

parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe
Ora Legale (catechismo)

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19.00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11.30; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

VI DOMENICA DI PASQUA

Sabato 13	
16.30	Ciccarelli Umberto, Tonino
Domenica 14	
8.00	Sorrentino Luciana e Giuseppe
10.00	Roberto Elisa
11.30	Pro Populo; Prime Comunioni (15 bambini)
19.00	Leonilde, Antonio, Domenico, Attilio
Lunedì 15	
San Liberatore	
7.30	Marcello
19.00	Lorenzo, Mario, Gelardo e per tutti i defunti
Martedì 16	
7.30	Ad Mentem Offerentis
19.00	Calzetta Angelo
Mercoledì 17	
7.30	Ilaria e Lorianò
19.00	Gennaro, Annolina, Tonino, Luciana
Giovedì 18	
Dedicazione Concattedrale Magliano	
7.30	Loreto e Michelina
19.00	Rossana (trigesimo); Antonio e Franco
Venerdì 19	
7.30	Tullio, Mario, Gianni, Irene
19.00	Lillo, Ginetta, Gerlando
Sabato 20	
7.30	Iole

ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO

Sabato 20	
16.30	Di Gianantonio Angelo; 50° di Matrimonio di Le Donne Gennaro e Sciullo Rosa
18.30	Battesimo di Mazzonna Edoardo
Domenica 21	
57° Giornata Comunicazioni Sociali	
8.00	Di Berardino Katia, Maria, Florestano
10.00	Ciani Irene
11.30	Pro Populo; Prime Comunioni (12 bambini)
19.00	Giuseppe ed Angelo

“Anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale” (1Pt 2,5)

Ecclesia super petram aedificata - Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

Abbiamo ripreso il tradizionale **pellegrinaggio della Madonnina** presso le abitazioni della nostra parrocchia. Ci incontreremo tutte le sere dal lunedì al venerdì alle ore 21,00 per recitare insieme il rosario dal 1 al 23 maggio. Mercoledì 24 maggio celebreremo la Santa Messa in piazza in occasione dell'inizio della Sagra delle Rose. In queste settimana ci incontreremo alle ore 21,00 nelle seguenti famiglie:



Lunedì 15 Maggio	Fam. Alessandrini	Via Basilicata 13/15
Martedì 16 Maggio	Fam. Buzzi	Via Palombarese 722
Mercoledì 17 Maggio	Fam. Fedeli	Via Palombarese 690
Giovedì 18 Maggio	Fam. Parretti-Di Pietro	Via Appennini 33
Venerdì 19 Maggio	Fam. Di Fedele	Via Lago di Garda 7
Lunedì 22 Maggio	Fam. Storgato-Proietti	Agricola Storgato Via Palombarese 54

Ogni sera al termine del rosario porteremo l'immagine della Madonnina nella casa che ci ospiterà la sera seguente.

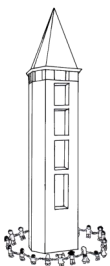
Le Benedizioni delle Famiglie continuano dal lunedì al venerdì dalle 16,00 alle 19,30, Nei giorni precedenti verrà lasciato un foglietto che indicherà il giorno del passaggio.

L'orario del catechismo della domenica cambia a partire da domenica 14 maggio. L'appuntamento è per partecipare alla messa delle ore 10,00 e a seguire ci sarà l'incontro di catechesi che terminerà alle ore 12,00. Raccomandiamo la puntualità per l'inizio della Messa.



Giovedì 18 e venerdì 19 maggio, dalle 15,00 alle 18,00, ci sarà il ritiro per i bambini di prima comunione che faranno la comunione domenica 21 maggio. Sabato 20 dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 16,30 alle 19,00 ci saranno le confessioni per i genitori.

Lunedì 15 maggio ci sarà il secondo turno di prime confessioni dei bambini di terza elementare. Preghiamo per i 16 bambini che questa settimana si avvicineranno per la prima volta a questo sacramento.



Oratorio
Alessandra Prandelli

Anche quest'anno ci sarà l'esperienza dell'**Oratorio Estivo - Grest**. Le attività si svolgeranno dal 21 giugno all'7 luglio, le iscrizioni saranno online a partire dal 22 maggio, a cui seguirà un incontro per firmare i moduli e versare la quota di iscrizione. Sul sito della parrocchia e sui canali social è possibile trovare tutte le informazioni utili a riguardo.



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Sale

Dentifricio

Carta igienica

IN... FORMAZIONE: MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 57° GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI/1

PARLARE COL CUORE. «SECONDO VERITÀ NELLA CARITÀ» (EF 4,15)

Cari fratelli e sorelle!

Dopo aver riflettuto, negli anni scorsi, sui verbi “andare e vedere” e “ascoltare” come condizione per una buona comunicazione, vorrei con questo Messaggio per la LVII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali soffermarmi sul “parlare con il cuore”. È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell’ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del *comunicare cordialmente*. Una volta ascoltato l’altro con cuore puro, riusciremo anche a parlare *seguendo la verità nell’amore* (cfr Ef 4,15). Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore. Perché «il programma del cristiano - come scrisse Benedetto XVI - è “un cuore che vede”». Un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato. Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d’onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell’altro. Allora può avvenire il miracolo dell’incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni. Gesù ci avverte che ogni albero si riconosce dal suo frutto (cfr Lc 6,44): «L’uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (v. 45). Per questo, per poter comunicare *secondo verità nella carità*, occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l’apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell’informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo. L’appello a parlare con il cuore interpella radicalmente il nostro tempo, così propenso all’indifferenza e all’indignazione, a volte anche sulla base della disinformazione, che falsifica e strumentalizza la verità. **COMUNICARE CORDIALMENTE** vuol dire che chi ci legge o ci ascolta viene portato a cogliere la nostra partecipazione alle gioie e alle paure, alle speranze e alle sofferenze delle donne e degli uomini del nostro tempo. Chi parla così vuole bene all’altro perché lo ha a cuore e ne custodisce la libertà, senza violarla. Possiamo vedere questo stile nel misterioso Viandante che dialoga con i discepoli diretti a Emmaus dopo la tragedia consumatasi sul Golgota. Ad essi Gesù risorto parla con il cuore, accompagnando con rispetto il cammino del loro dolore, proponendosi e non imponendosi, aprendo loro con amore la mente alla comprensione del senso più profondo dell’accaduto. Essi infatti possono esclamare con gioia che il cuore ardeva loro nel petto mentre Lui conversava lungo il cammino e spiegava loro le Scritture (cfr Lc 24,32). In un periodo storico segnato da polarizzazioni e contrapposizioni - da cui purtroppo anche la comunità ecclesiale non è immune - l’impegno per una comunicazione “dal cuore e dalle braccia aperte” non riguarda esclusivamente gli operatori dell’informazione, ma è responsabilità di ciascuno. Tutti siamo chiamati a cercare e a dire la verità e a farlo con carità. Noi cristiani, in particolare, siamo continuamente esortati a custodire la lingua dal male (cfr Sal 34,14), poiché, come insegna la Scrittura, con la stessa possiamo benedire il Signore e maledire gli uomini fatti a somiglianza di Dio (cfr Gc 3,9). Dalla nostra bocca non dovrebbero uscire parole cattive, «ma piuttosto parole buone che possano servire per un’opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano» (Ef 4,29). A volte il parlare amabile apre una breccia perfino nei cuori più induriti. Ne abbiamo traccia anche nella letteratura. Penso a quella pagina memorabile del cap. XXI dei *Promessi Sposi* in cui Lucia parla con il cuore all’Innominato sino a che questi, disarmato e tormentato da una benefica crisi interiore, cede alla forza gentile dell’amore. Ne facciamo esperienza nella convivenza civica dove la gentilezza non è solo questione di “galateo”, ma un vero e proprio antidoto alla crudeltà, che purtroppo può avvelenare i cuori e intossicare le relazioni. Ne abbiamo bisogno nell’ambito dei media, perché la comunicazione non fomenti un livore che esaspera, genera rabbia e porta allo scontro, ma aiuti le persone a riflettere pacatamente, a decifrare, con spirito critico e sempre rispettoso, la realtà in cui vivono.